

# IL PROCESSO DI BEATIFICAZIONE - CANONIZZAZIONE DI SUOR MARIA PLAUTILLA

## Note e osservazioni

*Suor Maria Plautilla (al secolo Lucia Cavallo) delle Piccole Suore Missionarie della Carità fondate da san Luigi Orione nel 1915, nacque a Roata Chiusani - CN nel 1913 ed ebbe una vita molto semplice: i primi 20 anni al paese natio e gli altri 14 nella Congregazione orionina come postulante, novizia e suora professa. Gli anni in Congregazione – a parte il primo anno di noviziato a Tortona – vennero vissuti dalla Venerabile al Piccolo Cottolengo di Genova «Paverano» dove si dedicò alla cura di una sessantina di ammalate psichiche. Si spense il 5 ottobre 1947. Il reparto dove ha esercitato il suo ministero di carità è stato il suo altare di sacrificio e un luogo privilegiato dove si è riflessa la gloria di Dio.*

### Il processo diocesano: durata, testi, contenuto delle domande

Il processo di beatificazione e di canonizzazione di suor Maria Plautilla si è svolto nella città dove la nostra venerabile ha chiuso gli occhi a questa terra per aprirli al cielo: Genova, città del suo segreto martirio di carità. Presieduto dal delegato vescovile mons. Luigi Alfonso, si è svolto dal 2 ottobre 1986 al 6 ottobre 1989. La commissione dei delegati era composta da 7 persone: il già citato delegato vescovile, il promotore di giustizia, i periti teologi, i periti storici e il notaio. Al processo hanno partecipato tutti i testi, per cui non si è reso necessario nessun processo rogatorio. L'istruttoria diocesana si è svolta in 48 sessioni con l'ascolto di 32 testi così suddivisi: 3 *ex officio* e 29 indicati dal postulatore generale Don Ignazio Terzi nella *Notula*. Di questi, 26 sono *de visu* e 3 *de auditu a videntibus*. Come si può subito constatare, trattandosi di *Informatio super virtutibus*, il numero complessivo di 32 testi è piuttosto limitato rispetto a quello indicato dalle normative della *Sanctorum Mater* che ne prevede in numero di 50 - 70. Forse questo è dovuto alla brevità e alla linearità della vita della venerabile.

I temi trattati durante l'Inchiesta diocesana sono 30 per un totale di 101 domande. Dopo le prime, sulle generalità del teste, le motivazioni della deposizione, l'assenza di condizionamenti prima della deposizione... troviamo il **primo blocco** di domande con contenuto biografico: la giovinezza di suor Maria Plautilla in paese, la sua educazione, la vita parrocchiale, la nascita della vocazione religiosa, l'ingresso in Congregazione, gli incarichi ricevuti, le condizioni di salute, per giungere alla morte e ai funerali. Il **secondo blocco** di domande riguarda l'osservanza in grado eroico delle virtù in genere e in specie; ovviamente questo occupa la parte più estesa dell'interrogatorio. Il **terzo blocco** riguarda le virtù legate allo stato religioso di suor Maria Plautilla e quindi l'osservanza eroica dei voti e dell'umiltà. Il **quarto blocco** tende a far luce sulla devozione alla Serva di Dio, gli eventuali doni straordinari, miracoli, fama di santità, sepoltura... Le ultime domande toccano il tema del *non culto* e il parere del teste sulla opportunità di canonizzare la Serva di Dio.

### Qualità dei testi

Ritengo che complessivamente i testi coprano bene le tappe della vita della Serva di Dio. Infatti, **3 sono parenti** di suor Maria Plautilla e quindi in grado di illustrare maggiormente la prima parte della vita della Serva di Dio e cioè i 20 anni trascorsi al paese nativo, Roata Chiusani. La loro testimonianza si sofferma soprattutto sull'educazione ricevuta, sulle caratteristiche della famiglia Cavallo e sui primi contatti lavorativi; i testi concordano nel

sottolineare l'estrema povertà, il lavoro impegnativo fin da bambina, il legame con la madre precocemente spezzato per la morte di quest'ultima, la durezza del padre, la frequenza della parrocchia, il servizio come cooperatrice domestica presso alcune famiglie...

**8 testi sono compaesane e compagne** d'infanzia e di giovinezza di suor Maria Plautilla; la loro deposizione sottolinea i sacrifici affrontati dalla Serva di Dio, la partecipazione all'Azione Cattolica, il desiderio di diventare suora missionaria, l'abituale serenità, la frequenza alle funzioni liturgiche e il desiderio di imitare nella purezza la paesana Caterina Benso, anch'essa Serva di Dio.

**16 sono le testimonianze delle consorelle di religione**, alcune delle quali compagne di noviziato e altre colleghe infermiere nello stesso reparto del Paverano; queste testi, tutte *de visu*, si soffermano ad illustrare soprattutto gli anni trascorsi da suor Maria Plautilla in Congregazione, con attenzione alla virtuosità della vita, specie alla carità verso Dio e verso i poveri. La loro testimonianza è stata la più preziosa in vista della eroicità delle virtù.

**4 sono le testimonianze di ricoverate del Paverano.** Esse riferiscono della grande attenzione e cura con la quale la Serva di Dio le ha trattate, nonostante la scarsità di personale infermieristico e di strumentazione igienico – sanitaria al Paverano. Il loro contributo è modesto ma nello stesso tempo significativo, data la loro speciale ottica nel valutare la figura della Serva di Dio. Infine vi è la testimonianza preziosissima del medico psichiatra dell'Istituto il prof. Luigi Del Rosso. Egli, per quanto sobrio e prudente nel suo dire, coglie assai bene le più tipiche virtù della Serva di Dio, quali la profonda fede, la singolare pietà e la carità.

Dopo i testi, il *Summarium* continua con **18 testimonianze extragiudiziali** rese a suo tempo da persone non più in grado di testimoniare personalmente. Ritenute utili agli effetti del processo, il Delegato vescovile, con il parere favorevole del Promotore di Giustizia, ne ha ordinata l'allegazione agli atti. Si tratta di relazioni dattiloscritte di suore orionine, di sacerdoti, di laici, in parte raccolte dal parroco Don Enzo Frisino e di fotocopie varie. Tra queste testimonianze merita una particolare attenzione quella del prof. Domenico Isola, anch'esso medico psichiatra, che ha conosciuto bene suor Maria Plautilla e alla quale ha dedicato alcune pagine del suo volume *Post nubila phœbus*. Questa sezione occupa le pagine da 158 a 207.

## Contenuto delle dichiarazioni

Come in parte accennato sopra, l'Interrogatorio tocca l'intera vita di Suor Maria Plautilla che, per altro, fu di soli 34 anni. I 3 parenti della Serva di Dio e le 8 compagne - compaesane, pur non mancando di acume e di informazioni preziose, si sono soffermati quasi esclusivamente sul periodo in cui la loro congiunta e amica visse al paese.

Le testimonianze più utili per comprendere il progresso spirituale della Serva di Dio sono senz'altro quelle delle consorelle. Esse si soffermano ad analizzare con precisione sia episodi che atteggiamenti e *detti* di suor Maria Plautilla. Fanno notare la sua devozione eucaristica e mariana, il suo cammino ascetico espresso nell'osservanza delle virtù teologali e cardinali e nell'osservanza delle virtù specifiche dello stato religioso: obbedienza, povertà, castità, umiltà... A mio avviso le testimonianze delle suore illustrano bene sia la vita virtuosa di suor Maria Plautilla nel suo insieme, sia le singole virtù. Tutte le testimonianze concordano nel sottolineare che le virtù più chiaramente espresse dalla Serva di Dio, in consonanza con il carisma del suo Istituto, furono l'umiltà, l'obbedienza e soprattutto la carità. A conferma di queste affermazioni porto la testimonianza di suor Maria Basilia Bruno compaesana della Serva di Dio e anch'essa suora orionina: “*Secondo me ha esercitato tutte le virtù della vera suora orionina; potrei quasi dire che difetti in lei non se ne potevano vedere, perché non ne aveva*” (*Summarium* §140, p. 76).

Particolare è la testimonianza del medico psichiatra Dottor Luigi Del Rosso che, pur con un'ottica da laico, come sopra accennato, coglie e descrive quegli atteggiamenti di quotidiana eroicità che sono alla base del processo di canonizzazione.

**La testimonianza più ampia** è quella della teste XVI **suor Maria Fiorina Mariani** che, insieme agli allegati, occupa ben 19 pagine; altre, invece, sono molto brevi, di poco più di una sola pagina.

Le loro dichiarazioni, anche se in alcuni punti limitate, sono però certe in quanto provengono da persone che hanno condiviso mesi o anni con la Serva di Dio. Nella maggior parte emerge con chiarezza la conoscenza di suor Maria Plautilla con narrazioni puntuali di episodi e di stati d'animo, insieme a ricordi precisi di persone e di contesti. Particolarmente le suore hanno mostrato capacità non comune a cogliere atteggiamenti e finenze spirituali della loro consorella.

Tutte sottolineano i grandi temi che compongono la dimensione eroica della vita di suor Maria Plautilla (l'eroicità delle virtù, il primato della preghiera e della carità...) ma poi ognuna, secondo la propria sensibilità spirituale e il grado di conoscenza della Serva di Dio, sottolinea particolarmente uno o un'altro aspetto della sua vita. Alcune hanno evidenziato la carità eroica verso il prossimo, altre l'adempimento perfetto dei Divini Voleri, altre ancora alcune conversioni avvenute in reparto per il buon esempio di suor Maria Plautilla e, un numero non trascurabile di consorelle, si sono soffermate con descrizioni ampie e particolari interessanti soprattutto sugli ultimi giorni della Serva di Dio quando era ricoverata in infermeria. In queste testimonianze viene evidenziato sia il naturale timore della morte e sia la forza della grazia che ha riempito l'animo di suor Maria Plautilla.

Sia le risposte dei testi come gli allegati da essi consegnati descrivono unanimemente l'esercizio eroico delle virtù da parte della Serva di Dio. Su questo non vi è alcun dubbio. Esse concordano nel mostrare suor Maria Plautilla, fin dalla sua giovinezza, tutta orientata a Dio. Di conseguenza, l'adempimento della volontà di Dio - che nel suo caso si espresse particolarmente nel servizio alle ammalate psichiche del Paverano - divenne il suo programma di vita, specie durante il duro quinquennio della Seconda guerra mondiale, con il bombardamento dell'Istituto (novembre 1942) e il conseguente sfollamento fino al settembre dell'anno successivo. Anche in queste condizioni di vita estreme, la Serva di Dio ripeteva con eroismo che *“quello che il Signore chiede non è mai troppo”*.

### **Qualche limite della Serva di Dio**

E' interessante notare che seppur tutte elogiative, alcune testimonianze non tacciono sulle difficoltà del cammino ascetico di suor Maria Plautilla. Quando venne in Congregazione, hanno affermato alcune testi, la postulante Lucia Cavallo fece fatica ad avvicinarsi alle ammalate della sua corsia che non avevano nulla di attraente dal punto di vista naturale. Solo con il tempo l'iniziale difficoltà si trasformò prima in accettazione, poi in affetto, per divenire, infine, segno della presenza di Cristo. Conferma questa evoluzione spirituale suor Maria Basilia Bruno, teste XIV; quando chiesero alla Serva di Dio come riuscisse a portare avanti un lavoro tanto impegnativo, ella rispose dicendo: *“vedo Gesù nelle malate che mi guarda e mi consola”*.

### **Due difficoltà durante il processo**

Due sono le difficoltà emerse durante l'Interrogatorio: **il ritardo dell'inizio dell'Istruttoria diocesana** (la Serva di Dio morì nel 1947 e la causa venne introdotta solamente nel 1986) e **l'esumazione del corpo al cimitero di Staglieno di Genova**, all'insaputa delle religiose.

La prima difficoltà si è risolta con facilità. Le deposizioni allontanano ogni sospetto di frode o inganno nel procrastinare l'avvio della causa (cfr *Novae Leges* 9, b) e confermano che la ragione è da attribuirsi al fatto che le suore orionine, non avendo una postulazione propria, si sono appoggiate a quella dei loro confratelli, in quegli anni impegnata con la Causa di Don Orione. Solo dopo la sua beatificazione la postulazione si è interessata in modo concreto anche agli altri Servi di Dio, tra cui la nostra suora.

La seconda difficoltà appariva effettivamente più seria e, pur essendo certi che la tomba fosse regolarmente visitata specie dalle orfanelle e dalle ammalate del Paverano, poteva compromettere la *fama sanctitatis* della Serva di Dio. Infatti, se attorno alla sua memoria nacque un atteggiamento di venerazione e la richiesta di grazie, come confermato anche dai testi, come mai i religiosi e soprattutto le suore non si accorsero della riesumazione della loro consorella avvenuta nel 1959, con la conseguente perdita dei suoi resti mortali? La risposta della postulazione, accettata anche dai Consultori Teologi, è chiara ma non del tutto risolutiva del problema. Infatti, nonostante il registro del campo 6 del cimitero di Staglieno portasse chiara la nota di “*non riesumare senza prima informare Don Parodi*”, allora Superiore provinciale, gli addetti, incuranti di questa nota, hanno proceduto autonomamente. In parte il loro gesto è giustificato dal fatto che si rese necessaria una ristrutturazione generale di quell'area cimiteriale riservata a sacerdoti e religiosi. Forse i responsabili del cimitero si sentirono esonerati da ogni altro impegno per aver informato genericamente la Curia diocesana.

### **La fase romana**

Quando il processo di un servo di Dio ha terminato la fase diocesana con la raccolta delle testimonianze, degli scritti e di tutto ciò che può essere utile per la causa di beatificazione, il materiale viene raccolto in uno o più volumi e consegnato al competente Dicastero vaticano. Una copia autenticata di questo materiale, chiamata *Copia publica*,<sup>1</sup> rimane a disposizione del Postulatore per preparare la *Positio* che conterrà i documenti necessari per studiare la vita e il pensiero del servo di Dio, in vista di stabilire se egli abbia vissuto in modo eroico le virtù.

La risposta ufficiale della Congregazione per la Causa dei santi avviene tramite la *Relatio et vota* durante il Processo peculiare sopra le virtù; quello di suor Maria Plautilla si è celebrato il 15 settembre 2009. Tutti e nove i Consultori, a pieni voti, hanno dato il loro giudizio positivo all'eroicità delle virtù.

### **Due miracoli per la canonizzazione**

Per essere canonizzati bisogna farne due riconosciuti e dimostrati: il primo per la beatificazione e il secondo per la canonizzazione. Un altro compito del Postulatore, sempre a stretto contatto con la Congregazione vaticana, è di accompagnare il processo *super miro*. Si tratta di dimostrare se il venerabile abbia ottenuto da Dio, in seguito ad invocazioni e preghiere, il dono di un miracolo. Anche in questo caso è necessario raccogliere documenti, specie di natura medica (lastre, relazioni, referti...), per permettere alla Commissione medica di esprimere il suo giudizio. Suo compito non è quello di dichiarare se sia avvenuto un miracolo (non è competenza dei medici) ma di esprimersi se quanto accaduto è spiegabile o no dal punto di vista scientifico. La commissione è normalmente composta da sette periti, qualche volta anche da persone non credenti.

---

<sup>1</sup> Gli atti del processo di Genova sulla vita e le virtù di suor Maria Plautilla sono contenuti in un solo volume. Gli atti del processo di Don Orione sono divisi in 21 volumi: 3 sulla vita e la fama di santità; 3 sulle virtù in genere e 15 sulle virtù in specie (processo apostolico).

Al lavoro della Commissione medica fa seguito quello della Commissione teologica che dovrà stabilire se il miracolo sia da attribuire all'intercessione del servo di Dio. Fin ora non sono stati segnalati miracoli attribuiti a suor Maria Plautilla; per questa ragione è necessario pregarla e chiedere doni dal cielo, in modo che un giorno potremo venerarla beata.

Don Aurelio Fusi  
*(Postulatore generale)*